Unione Sindacale di Base

# A CHI TANTO, A CHI NIENTE: aumento delle retribuzioni per i dirigenti, tagli al salario accessorio per i lavoratori!




Roma, 21/11/2018

Per comprendere fino in fondo la profonda ingiustizia che anima le politiche retributive dei vertici delle Agenzie, occorre mettere a confronto due questioni dalle quali emerge il differente trattamento che l'Amministrazione riserva nei confronti dei lavoratori, alcuni considerati di serie A, altri di serie B (nella migliore delle ipotesi).

**Vicenda POER**: come è noto da tre anni (cioè dalla fatidica sentenza della Corte Costituzionale del 2015) i vertici dell'Agenzia si adoperano senza sosta per trovare una soluzione normativa alla questione degli incarichi dirigenziali.

Tale frenetica attività indirizzata a soddisfare una esigua minoranza del personale, è approdata in una norma, la 205 del 2017, che ha previsto l'istituzione delle POER.

La retribuzione per queste figure, prevede, oltre allo stipendio base **una retribuzione di posizione che va da un minimo di 16.000 ad un massimo di 32.000 euro a seconda del livello alla quale si aggiunge una retribuzione di risultato.**

In pratica una Poer potrebbe guadagnare, più o meno, quanto guadagnava prima un dirigente di seconda fascia.

Ovviamente è stato fatto un “ritocchino” alle retribuzioni di posizione dei dirigenti di seconda fascia: il livello minimo (il III°) passa da 26.616 a 32.500, il II° da 34.363,26 a 39.000 euro mentre il I° livello, bontà loro, resta costante a 45.725 euro. Retribuzione di posizione che ovviamente anche per i dirigenti si somma allo stipendio ed alla retribuzione di risultato.

Dinanzi a questa pioggia di soldi, denunciata solo dall’USB, dalle altre OO.SS non si è levato nemmeno un grido di protesta.

**Tagli al salario accessorio e stabilizzazione delle risorse:** quell’iper attivismo che ha caratterizzato le Agenzie nella ricerca di una soluzione per gli incarichi dirigenziali si tramuta in inerzia quando bisogna dare risposte a tutti i lavoratori.

Un immobilismo che comporta da un decennio una inesorabile perdita di salario accessorio che per il 2016 si traduce in un **taglio di circa 55 milioni di euro alle Entrate e di 15 milioni alle Dogane (ovvero mediamente 1.400 a testa**).

Nello stesso tempo bisogna prevedere forme di finanziamento che possano portare alla **stabilizzazione del nostro salario accessorio necessaria per istituire una 14esima mensilità e consentire l’avvio di una stagione di progressioni economiche per tutti.**

Ecco perché la vertenza che vogliamo mettere in campo, che abbiamo denominato **RECUPERARE SALARIO, RECUPERARE FUTURO**, guarda all’immediato (scongiurare lo scippo di 1.400 euro a testa del

nostro salario accessorio 2016) ma ci proietta immediatamente in una prospettiva più ampia: riconquistare la possibilità di un futuro per le nostre carriere e per il nostro salario.

L’USB invita i suoi delegati, le strutture e le RSU ad avviare nei posti di lavoro assemblee e una capillare campagna di informazione, per la quale mettiamo a disposizione una mozione da far votare e firmare alle/i lavoratrici/ori.